

VIAGGIO IN ETIOPIA
GRUPPO
“ANGELO IN AFRICA”
O.D.V.



VIAGGIO IN ETIOPIA GRUPPO "ANGELO IN AFRICA" ODV

PARTECIPANTI: CRISTINA, DANIELA, ENRICA, MARTINA, SERENA E SILVIA

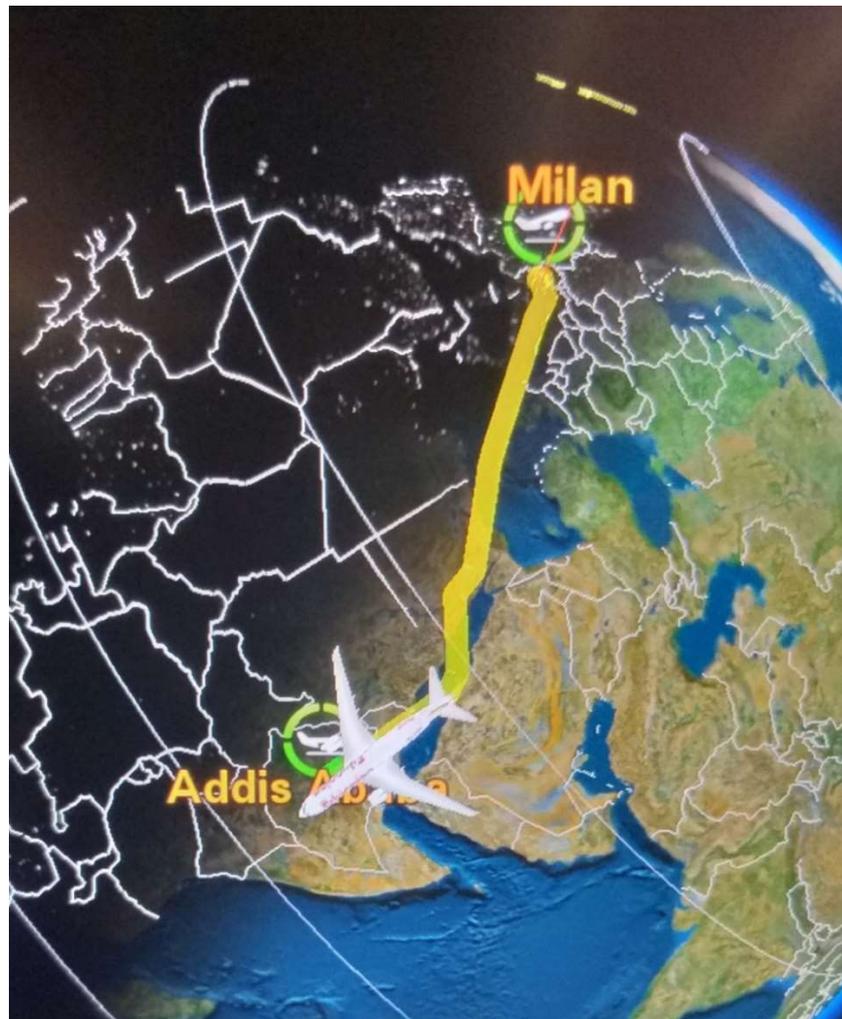


- **26/07/2019**

Ritrovo ore 15.30 in sede dell'associazione, ultimi controlli alle valigie e poi tutti in pulmino in direzione Milano Malpensa. Viaggio tranquillo con traffico normale, arrivo all'aeroporto alle 19.30. Espletate le formalità di check-in ci siamo incamminati verso la zona ristoro per un piccolo spuntino prima della partenza che era fissata per le 23.30.

Salutati Ivo e Silvio (i nostri accompagnatori) ci siamo recate verso il gate di imbarco dopo aver passato il controllo documenti.

Siamo partiti e comincia la nostra nuova avventura!



- 27/07/2019

Dopo un viaggio tormentato con poco sonno siamo finalmente atterrate ad Addis Abeba.

Fortunatamente le nostre valigie sono passate “inosservate” agli occhi dei controlli doganali e con molto entusiasmo siamo usciti dall’aeroporto con i nostri carrelli carichi. Accerchiate da personaggi che molto insistentemente volevano aiutarci a caricare i bagagli nella macchina del nostro driver siamo partite verso la nostra destinazione.

Le suore di S. Anna ci hanno accolto molto volentieri.

Dopo la colazione siamo andate a fare spese. Alla sera, stanchissime ma felici, ci siamo addormentate con molta facilità.





- 28/07/2019

Il programma prevedeva visita alla famiglia di Ato Awoke (genitori di Frehiwot, nuora di Daniela) per la laurea del fratello. Siamo state accolte benissimo e ci siamo sentite in famiglia. Visita alla Missione di Modjo ed ai Padri della Consolata. Rientro in mezzo al traffico alle 19.30, cena e poi nanna presto.

Addis Abeba è una città molto rumorosa, inquinata e trafficata. Difficile resistere più di 2 giorni.





- 29/07/2019

Partenza per Attat con giornata uggiosa e piovosa con il nostro driver Wendy e la new entry John. Visita in velocità all'ospedale di Wolisso (per espletare i bisogni corporali) e ultime spese a Wolkite, poi direzione Attat. Accolte dai Padri della Diocesi e rifocillate abbondantemente abbiamo preso visione dei nostri alloggi. La guest house, molto grande e spaziosa ha dovuto essere sanificata dalle nostre volenterose manine perché l'igiene lasciava un pò a desiderare.

Cena con Abba Fikireyesus e ritorno al buio, solo con le luci dei cellulari alla guest house.

Chiacchiere divertenti e poi riposo notturno.



- 30/07/2019



Siamo andati all'ospedale di Attat per prendere visione delle stanze che dovevamo dipingere, stanze piene di mamme e bambini che ovviamente non stavano bene. Che diversità dai nostri ospedali dove l'igiene è al primo posto mentre qui non viene presa in considerazione, l'odore misto di persone e sporco molto forte e acre che ti penetra nelle narici e non ti abbandona mai per tutto il tempo che rimani dentro e anche quando torni a casa.



Al pomeriggio abbiamo disfatto le valigie con tutto il materiale che abbiamo portato, diviso per missione e preparato il borsone con i vari colori che servono per dipingere.

Siamo uscite per una passeggiata nel centro di Attat. Siamo state immediatamente circondate da bambini che ci hanno accompagnato per tutto il tragitto.



- 31/07/2019

Con molto entusiasmo siamo andate all'ospedale per dipingere la stanza che ci avevano designato.

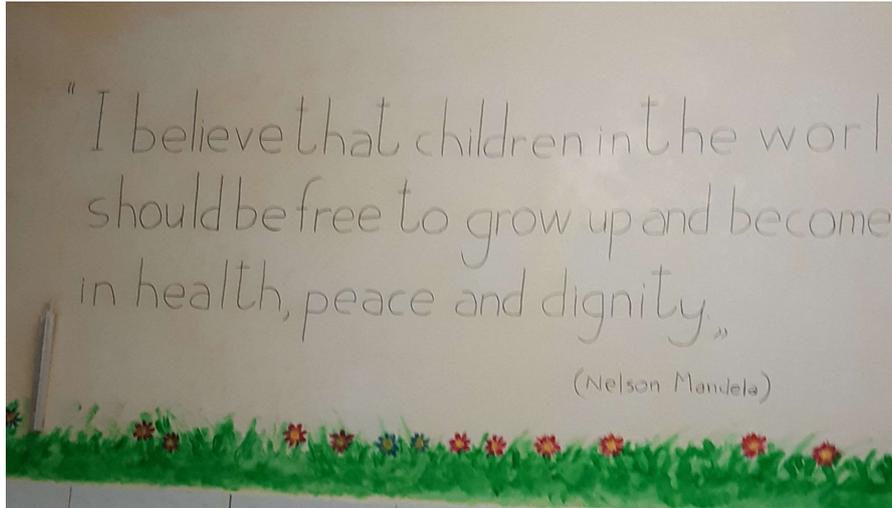
Ovviamente non c'era nulla di pronto quindi dopo aver aspettato un'ora i vari spostamenti di letti e pazienti abbiamo cominciato i lavori.

La sera prima ci eravamo preparate il materiale e i vari soggetti e quindi abbiamo cominciato con un po' di difficoltà logistica a colorare le tre pareti.

Organizzatissime e arrampicate sui letti abbiamo creato un capolavoro. La scelta è caduta su una frase di Nelson Mandela molto significativa e annesso disegno di bambini di tutto il mondo di varie nazionalità.

Il risultato è stato eccezionale.





*«Credo che i bambini nel mondo dovrebbero essere liberi di crescere ed essere in salute, in pace e dignità»
NELSON MANDELA*

Molto soddisfatte del risultato siamo rientrate, stanchissime, nella nostra guest house. Abba Habte ci ha sorpreso con la sua visita ed è rimasto a cena con noi. Concordato il programma delle settimane successive ci siamo concesse un meritato riposo.

- **01/08/2019**

Stamattina dovevamo continuare la decorazione di un'altra stanza dell'ospedale ma il reparto era pieno di pazienti e quindi abbiamo ritenuto opportuno non fare nulla.

Ne abbiamo approfittato per consegnare alle suore il materiale che avevamo preparato e fare una visitina alle scimmie.

Pranzo buonissimo (la nostra cuoca è bravissima e ci vizia) e visita a Gubre.



- 02/08/2019

Visita all'ospedale di Wolisso

Al mattino siamo andati al resort di Wolisso, circondati dalle scimmie abbiamo visitato il parco attorno al resort con tutte le casette tipiche di ogni etnia etiope.



Pranzo poi incontro con il responsabile del Cuamm all'ospedale. Ci ha accompagnato in visita ai vari reparti in particolare in pediatria e neonatologia. La pediatra Silvia ci ha spiegato il progetto malnutrizione e gli altri progetti del Cuamm.





- 03/08/2019

Giornata di festa ad Endibir per la ordinazione sacerdotale di quattro giovani.

Grande festa da parte di tutto il paese con la partecipazione di tutti, uomini donne e bambini, tutti vestiti a festa per questo evento molto importante per la chiesa e per il popolo.



Non abbiamo partecipato alle quattro ore di messa solenne, ma ne abbiamo approfittato per fare una breve passeggiata nei dintorni di Endibir.



E' bello vedere che alla fine di ogni celebrazione viene condiviso con il popolo cibo e bevande. Tutti mangiano, bevono, cantano e ballano in gioia ed allegria malgrado la povertà si palpi in maniera consistente.

Invito al pranzo solenne con vescovo e sacerdoti poi visita al villaggio di San Marco, luogo natale di Abba Teshome.



- 04/08/2019

Alcune di noi hanno deciso di andare a messa nella parrocchia di Attat. Con la previsione di una messa di 40 minuti ci siamo sobbarcate una celebrazione di ben 2 ore di canti, preghiere, vangelo ed omelia in amarico non capendo una parola.

Tornati a casa abbiamo fatto colazione e, sempre con il nostro driver Shale siamo andati alla festa in famiglia



Pranzo veloce e poi visita a Ghetce dalle suore dell'Istituto delle Figlie della Misericordia e della Croce. Abbiamo visitato la clinica, consegnato il materiale che avevamo portato, la scuola, il refettorio e poi siamo ritornati ad Attat.



Non siamo riuscite a visitare la famiglia che ci aveva incaricato Alberto perché le condizioni avverse del tempo non ci hanno permesso di arrivare al suo villaggio.

Tornate a casa, panino con salame e Nutella per concludere la giornata con il driver Shale e Abba Fikireyesus.

- 05/08/2019

Sveglia presto per uscita a Shebrabher in visita alla clinica, edificata dalla famiglia di Alberto ed Alessandra, con programma di pittura ad alcune stanze della stessa.



Abbiamo conosciuto la Sister Meskel, responsabile della clinica, donna etiopica molto tosta e capace. Ci ha fatto visitare la clinica e in particolare la parte riguardante la antenatal care, la sala parto e la stanza riservata alle donne dopo il parto voluta da Alessandra.

Le due stanze che abbiamo colorato sono riuscite benissimo con tre disegni meravigliosi che hanno evidenziato l'importanza delle donne e dei bambini in Etiopia.

Giornata meravigliosa con belle persone. Siamo soddisfatte del nostro lavoro e della giornata passata insieme a loro.





- 06/08/2019

Giro visita al Segretariato dell' Emparchia di Endibir dove Abba Habte ci ha spiegato tutte le attività dello stesso.

Abbiamo fatto una visita ad una famiglia con due figlie disabili, ragazze seguite da Alberto Ottolini con il suo progetto disabilità.



Tornate alla casa del vescovo abbiamo pranzato e poi visita alla clinica di Dakuna. Successivo incontro con un ragazzo sostenuto da uno sponsor italiano per avere sue notizie e foto.

Al ritorno, purtroppo, siamo state coinvolte in un tamponamento con un camion, fortunatamente senza conseguenze di salute particolari a parte la nostra macchina che si è danneggiata ad un fanale.

Constatazione amichevole con pubblico non pagante e poi rientro a casa.

- 07/08/2019

Il programma prevedeva la visita a Sister Luciana, suora italo/eritrea che gestisce la clinica di Maganasse.



Il ricordo di Sister Luciana, per chi da tempo la conosce, non è cambiato. Persona eccezionale e molto preparata, bravissima ad organizzare la clinica ed amministrare il personale.

Pranzo con loro, passeggiata in mezzo ai bambini che chiedono continuamente caramelle e money e arrivo al grande sicomoro dove ci siamo arrampicate sui suoi rami enormi.



Rientro a casa dopo aver salutato le sisters e cena con risate e condivisione della giornata.

- 08/08/2019

Il programma di oggi prevedeva visita ai villaggi di Woghepecha e Burat per incontrare dei bambini disabili seguiti con il nostro progetto sulla disabilità.

Il luogo da raggiungere era molto lontano e dissestato, anche perchè causa le abbondanti piogge degli ultimi giorni la strada per raggiungerli non era delle migliori. Incontrato il primo bambino, con il papà e la mamma, ci siamo inoltrati, prima con la macchina, poi a piedi verso la loro abitazione per prendere visione delle difficoltà che questa famiglia affronta ogni giorno con un familiare disabile. Abbiamo camminato prima in un bosco meraviglioso (sembrava incantato), ovviamente sotto la pioggia, poi in una strada meravigliosa ed un panorama mozzafiato. E' strano come qui in Africa le persone affrontino ogni giorno le difficoltà dovute alle lunghe distanze per raggiungere un mercato, il paese più vicino, la scuola, l'ospedale con una tranquillità e una serenità che noi occidentali non ci sogniamo minimamente. Noi, che quando ci sono due gocce di pioggia andiamo in crisi, se non abbiamo la macchina a nostra disposizione, diventiamo nervosi o non ci muoviamo da casa. Se non abbiamo tutte le nostre comodità ci lamentiamo.



Detto ciò siamo arrivati alla casa di questa famiglia. Una famiglia formata dai genitori, 3 figli e una nonna, in un tukul quasi allo sfascio perché ormai bisognoso di manutenzione, manutenzione impossibile perché non hanno la disponibilità finanziaria per eseguirla.

Il progetto disabilità di Alberto prevede i farmaci per questo bambino, una mucca che possa dargli un'alimentazione adeguata, un semplice seggiolino da auto adattato per permettere al piccolo di stare in una posizione semi seduta e non più sempre disteso a terra, fisioterapia per poter dargli una dignità ed un futuro diverso, futuro che in Africa per le persone affette da disabilità è purtroppo negato.

La serenità di questa famiglia ci ha colpito, malgrado le difficoltà che devono affrontare ogni giorno i loro visi erano pieni di speranza.



Il ritorno è stato ancora più difficoltoso perchè la pioggia aveva cominciato ad essere più insistente, il terreno molto argilloso non ci permetteva di camminare agevolmente e le pozzanghere erano molto impegnative. Dopo una piccola pausa in una casa a noi sconosciuta ma che ci ha accolto con molta serenità e tranquillità, (impossibile pensare che a casa nostra possa succedere questo) siamo arrivati alla macchina. Il padre del bambino ci ha accompagnato per tutto il ritorno e ha riparato Daniela con l'ombrello. Questa è la cosa più bella che ci ha colpito tutte!

Pranzo dalle sisters indiane della missione di Burat con visita alla clinica. Incontro con altro bambino disabile a cui abbiamo consegnato i farmaci e verificato le sue condizioni.



Anche in questa famiglia aleggiava molta serenità e speranza.

Siamo ritornate bagnate, stanche ma felici da questa ennesima giornata passata in mezzo alle realtà del Guraghe.

Cena e condivisione con Abba Habte e altro Abba del quale non ricordiamo il nome.

Siamo un po' provate sia fisicamente che moralmente dall'esperienza di questi giorni, esperienza che sicuramente ci fa riflettere sulla nostra vita e su quello che andremo ad affrontare quando ritorneremo a casa, sicuramente cambiate nel nostro intimo.

- 09/08/2019

Oggi visita alla missione di Zizencho con attività dei colori sulle magliette.



Il tempo oggi non è stato dalla nostra parte, la pioggia battente ci ha accompagnato per tutta la giornata ma nonostante ciò le attività fatte con i bambini sono riuscite bene.

Appena arrivati dalle suore ci siamo fermati per un piccolo break e abbiamo assaggiato dei biscotti tipici indiani.

Successivamente ci siamo spostati nell'aula della scuola dove abbiamo trovato all'incirca una trentina di bambini che ci hanno accolto dimostrandoci molto rispetto e alzandosi in piedi.

Dopo una piccola presentazione abbiamo consegnato loro una canottiera e subito dopo abbiamo dato il via all'attività programmata cercando di farli divertire disegnando con le mani e i colori a tempera nelle magliette.

I bimbi felicissimi subito si sono ambientati e ci hanno dimostrato felicità nello svolgere l'attività prevista. I piccoli hanno continuato ad arrivare per circa un'ora ed entravano nell'aula bagnati fradici e pieni di freddo per il lungo tragitto percorso a piedi per arrivare fino a li da casa loro.



Dopo circa un'oretta e mezza l'attività è stata conclusa con enorme felicità da parte nostra nel vedere i volti e gli occhi dei bimbi sorridenti.

Per concludere il tutto abbiamo fatto cantar loro una canzoncina in amarico che tutti contenti hanno ci hanno mostrato di conoscere sbandierando in aria le maglie appena dipinte.

Successivamente li abbiamo salutati e ci siamo diretti verso la casa delle suore per il pranzo. Li abbiamo trovato altri ragazzi italiani membri di un'associazione di Lecco che soggiornavano dalle suore per svolgere dei lavoretti pratici quali la creazione di alcuni ambienti da adibire ad ufficio, sostituzione di qualche pannello del soffitto rovinatosi dalle infiltrazioni etc etc etc.

La condivisione con loro del pranzo è stata un'ottima occasione per trasferirci reciproche informazioni, legate alla situazione del luogo, e impressioni sulle problematiche.

Dopo pranzo ci siamo diretti alla clinica per la visita della stessa ma abbiamo purtroppo assistito ad una situazione parecchio sconvolgente: una signora del villaggio malata mentale è arrivata urlando e ha partorito subito dopo un bimbo/a che è stato/a riposta su di un letto al freddo. La ragazza, probabilmente in balia di una confusione legata al momento, è corsa fuori dalla sala parto con addosso solo il camice e il sangue che le scendeva dalle gambe. Le suore in preda al panico la hanno rincorsa e riportata dentro con la forza.

Poco dopo hanno chiamato la polizia per comunicare l'accaduto e ci hanno spiegato la problematica legata al fatto che la signora già lo scorso anno era stata li e, nello stesso periodo,

aveva messo al mondo un altro bimbo e anche in tale occasione son state costrette a chiamare la polizia perché lo stato non permette loro di tenere un bimbo non riconosciuto.



Parlando con le suore non siamo riuscite a capire che fine farà questo piccolino e a chi era stato affidato quello dello scorso anno.

Tutta questa situazione ci ha scombussolato molto e ci ha fatto riflettere sulla situazione che queste povere donne vivono.

Abbiamo perciò visitato velocemente la clinica e subito dopo siamo ripartire per rientrare ad Attat.

La sera a cena avevamo invitato John, ragazzo conosciuto nel tragitto da Addis ad Attat, e Abba Fikireyesus.

Serata molto piacevole dove siamo riusciti a condividere, pur con la difficoltà della lingua, molte particolarità del territorio e dei luoghi che stiamo visitando.

- 10-11/08/2019

Weekend ai laghi di Awassa, nel sud dell’Etiopia.

Siamo partiti al mattino del sabato con Abba Habte verso Awassa, in una giornata piovosa che non ci ha mai abbandonato.

Viaggio lungo ma piacevole, con panorami molto belli che cambiavano a vista d’occhio man mano che passavano i chilometri. I villaggi che incontravamo lungo la strada e le persone stesse erano diverse da quello che avevamo lasciato.

Il viaggio prevedeva sosta a 3.300 metri di altitudine, in un paesaggio meraviglioso verso la Rift Valley. Purtroppo il tempo nuvoloso non ci ha permesso di ammirare il panorama in tutto il suo splendore, ma comunque la vista era mozzafiato.

Scesi a valle ci siamo fermati per un caffè e per riattivare un po’ le gambe.

Arrivati a Ziway ci siamo fermati per pranzo in un resort molto bello sulle sponde del bellissimo lago di Ziway. Ripreso la macchina ci siamo diretti verso Awassa sempre con la pioggia che non ci ha mai abbandonato per tutta la giornata di sabato. Arrivati in albergo abbiamo preso in carico le nostre stanze, rilassati mezz’oretta siamo andati al lago di Awassa. Il giro del lago è stato bello ma vista la tarda ora non era molto consigliabile rimanere lì. .



Aperitivo ad altro resort in attesa dell’ora della cena poi pizza in pizzeria dal “veneziano”, personaggio tipico del luogo. Tornati in albergo siamo andati a letto stanchissime.

Speravamo molto di dormire vista la camera molto bella e lussuosa ma così non è stato.

Malgrado ciò la mattina di buon ora abbiamo affrontato la domenica.

La giornata prevedeva la visita, in Shashamane, a due suore del Movimento Contemplativo Missionario “P. De Foucauld”, molto impegnate fra le persone più povere ed emarginate della zona, lebbrosi compresi.

Abba Habte ha celebrato per noi la S. Messa in italiano nella Chiesetta/tukul delle Suore.

Abbiamo cercato qualcuno che ci accompagnasse a visitare il villaggio Giamaicano di Shashamane, nel mondo “rasta” e l’abbiamo trovato! Due ragazzi ci hanno accompagnato nel “Banana Museum” e, con un po’ di esitazione, tre di noi, temerarie, sono entrate nel museo. L’artista del luogo è un personaggio molto caratteristico del mondo “rasta”.



Lavora con le foglie del banano e crea delle riproduzioni africane e di Hailè Selassie molto belle.

Un ‘ora di racconti, aneddoti, canzoni e musica e poi rientro alla macchina dove ci aspettavano gli altri. Pensavamo una cosa pericolosa, in realtà è stata piacevole.

Pranzo e poi rientro ad Attat.

- 12-13/08/2019

Due giorni “full immersion” a dipingere la scuola materna di Gubre.

Pranzato a sacco con cestino delle meraviglie preparato dalle cuoche del Segretariato.

Risultato eccezionale, molto soddisfatte del nostro lavoro.

Cena finale a casa di Abba Fikireyesus con visita alla chiesa di Attat.



- 14/08/2019

Ultima giornata ad Attat che voleva essere tranquilla e di preparazione alla partenza.

Invece al mattino shopping sfrenato ai negozietti di Endibir a comperare le caffettiere etiopi e vari oggettini da portare a casa per ricordo.

Poi al pomeriggio preparazione della cena per gli ospiti d'onore "gli Abba più Vescovo".

Abbiamo cucinato tanto ma alla fine il risultato è stato apprezzato molto dai nostri commensali.

Saluti e abbracci finali a persone che in queste tre settimane ci hanno accolto, protetto e coccolato come non potevamo pensare.



- 15/08/2019

Ecco! Il momento è arrivato! Siamo ormai agli sgoccioli, il giorno della partenza è arrivato!

Preparato armi e bagagli raggiungiamo l'aeroporto di Addis Abeba non senza aver fatto gli ultimi acquisti. Pranzo/cena veloce e poi imbarco per Milano! **Etiopia a presto Italia arriviamo!**



CRISTINA, DANIELA, ENRICA, MARTINA, SERENA E SILVIA